

Rivista Orientamenti

Comitato di redazione



GIULIA ADRIANO Direttore

Mi presento, sono un'infermiera specialista con un focus particolare sulla gestione del rischio infettivo. Negli ultimi anni, la mia attività professionale è stata rivolta alla promozione della sicurezza e alla prevenzione delle infezioni in ambito sanitario. Dopo la laurea in Infermieristica, ho prestato la mia attività per circa venti anni come infermiera di clinica in ambito di area critica (Pronto Soccorso – Terapia Intensiva) dove ho potuto iniziare a muovere i primi passi nella lotta alle infezioni correlate all'assistenza (ICA). Nel 2018 ho conseguito il master in Management del Rischio Infettivo e successivamente in Coordinamento delle Professioni Sanitarie. Dal 2021 ricopro una funzione professionale di responsabilità per la prevenzione del rischio infettivo nell'azienda presso cui lavoro. In questi anni ho focalizzato la mia attività nella sorveglianza delle ICA, nella formazione e nella stesura procedure/protocolli per il controllo delle infezioni sviluppando capacità di collaborazione con altre figure professionali. Lavoro in team multidisciplinari per sviluppare protocolli di prevenzione e gestione delle infezioni e conduco audit clinici per monitorare l'efficacia delle misure adottate. In questi anni, ho partecipato a conferenze nazionali e internazionali, dove ho avuto l'opportunità di presentare le mie esperienze ed ascoltare quelle di colleghi provenienti da tutto il mondo. Collaboro, per mandato di ANIPIO, con altre società scientifiche contribuendo attivamente a progetti di ricerca e formazione.

La mia esperienza come membro ANIPIO

La mia affiliazione con ANIPIO, l'Associazione Nazionale Infermieri Specialisti del Rischio Infettivo, risale ad alcuni anni fa. Fin dall'inizio, mi sono sentita attratta dalla missione dell'associazione di promuovere la professionalità e la formazione continua degli infermieri specialisti nel campo del rischio infettivo. Ho partecipato attivamente a diverse iniziative, tra cui corsi di aggiornamento, seminari e congressi, dove ho avuto modo di confrontarmi con esperti del settore e di aggiornarmi sulle ultime evidenze scientifiche. In questi anni, ho avuto anche l'onore di far parte di gruppi di lavoro di ricerca finalizzata alla creazione di articoli e documenti per la prevenzione delle ICA. Questa esperienza mi ha permesso di lavorare in team con professionisti altamente qualificati e di contribuire a progetti che hanno un impatto diretto sulla sicurezza dei pazienti e degli operatori.

Inoltre, dal 2021 ho avuto il privilegio di sedere nel Consiglio direttivo di ANIPIO, dove ho potuto partecipare a decisioni strategiche riguardanti lo sviluppo dell'associazione, la ricerca e la pianificazione di eventi formativi. Questo ruolo mi ha permesso di avere una visione più ampia delle dinamiche che governano il settore e di comprendere meglio le esigenze degli infermieri specialisti nel campo del rischio infettivo.

GIULIA ADRIANO
Direttore

Il mio mandato

Attualmente, ricopro il ruolo di Vicepresidente di ANIPIO e sono Direttore della rivista "Orientamenti ANIPIO". In questi ruoli, mi impegno a promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza all'interno della professione infermieristica. Il mio mandato nei prossimi anni sarà caratterizzato da un forte impegno nella diffusione delle conoscenze scientifiche e nell'implementazione di pratiche evidence-based nella gestione del rischio infettivo.

Uno dei miei principali obiettivi sarà quello di sviluppare e promuovere attività di formazione e garantire ai soci ANIPIO accesso a informazioni aggiornate sulle migliori pratiche nel controllo delle infezioni. Credo fermamente che la formazione continua sia fondamentale per mantenere elevati standard di cura e per ridurre il rischio di infezioni nei pazienti.

Intendo lavorare per rafforzare la collaborazione tra ANIPIO e altre società scientifiche, professionali e associazioni di cittadini. La sinergia tra diverse realtà può portare a una condivisione più ampia di conoscenze e risorse, e sono certa che questo approccio multidisciplinare sia essenziale per affrontare le sfide legate al rischio infettivo in modo efficace.

Come Direttore della rivista "Orientamenti ANIPIO", mi impegno a garantire che la pubblicazione continui a essere una risorsa preziosa per gli infermieri. Puntiamo a pubblicare articoli di alta qualità, basati su evidenze scientifiche, che possano servire non solo come strumento di aggiornamento, ma anche come fonte di ispirazione per le migliori pratiche nella gestione del rischio infettivo.

In conclusione, il mio mandato come Vicepresidente di ANIPIO e Direttore della rivista "Orientamenti ANIPIO" sarà guidato dalla passione per la professione infermieristica e dalla determinazione a migliorare continuamente la qualità delle cure. Sono entusiasta di affrontare questa sfida e di lavorare insieme a tutti voi per costruire un futuro in cui la sicurezza dei pazienti sia sempre al centro delle nostre azioni. Grazie per la fiducia e per l'opportunità di servire in questi ruoli di responsabilità.



MARIA MONGARDI vice-direttore

Vice direttore della rivista Orientamenti, Maria Mongardi è anche presidente Anipio. Tutti i dettagli sulla sua presentazione sono on line sul n.4/2024 della Rivista Orientamenti Anipio all'indirizzo:

<https://www.rischioinfettivo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/430>



ERNÁN LORENZIN

Presentarsi a un pubblico in cui a leggerli saranno la maggior parte dei colleghi che, come te, condividono la passione, l'impegno ma anche la difficoltà della gestione del rischio infettivo all'interno di un contesto sanitario non è mai un'impresa semplice. Proverò, comunque, a raccontarvi un po' di me, nella speranza che ognuno possa raccogliere delle suggestioni atte a corroborare il quotidiano impegno profuso con costanza e sacrificio nei confronti della sicurezza dei nostri pazienti.

Sono un infermiere specialista nel rischio infettivo che, nonostante il "venerando" traguardo di essere ormai giunto alla soglia dei 50 anni, ho alle mie spalle un passato nella professione non così longevo: dopo essermi dedicato per anni alla comunicazione (lavoravo come redattore in un piccolo giornale locale) sono approdato all'infermieristica soltanto nel 2015, 10 anni fa praticamente. Ho iniziato a lavorare come infermiere in un ospedale privato convenzionato e lì, grazie all'intuito di un coordinatore particolarmente acuto nel valorizzare i talenti di "giovani" nuovi collaboratori, è maturata in me l'interesse professionale di avvicinarmi al delicato compito dell'infection control. Dopo appena un anno dalla laurea in infermieristica, con timore e trepidazione, decido di affrontare la selezione del Master in Management del Rischio Infettivo correlato all'assistenza di Parma: era dicembre 2016 quando passeggiavo nel parco - celebre per ospitare il famoso nucleo dei 'RIS' dell'omonima cittadina emiliana - ignaro di come questa esperienza sarebbe stata così determinante per me e per il mio sviluppo professionale. Entriamo in un'aula, siamo pochi...pochi al punto che temiamo per l'avvio dell'edizione; intanto in noi cresce la curiosità, la voglia di confrontarci, di scoprire chi siamo, di sapere cosa ci ha spinto ad affrontare un anno che sarebbe stato difficile e intenso per tutti. Ma alla fine l'edizione del Master è confermata: un congruo numero di amici romani si iscrive in "zona cesarini" e a marzo inizia l'avventura. Un anno stupendo! Un anno che ha segnato l'avvio di tanti contatti e l'avvicinarsi alla realtà di Anipio e della sua carismatica fondatrice Maria Mongardi. Studiare, poi, in un capoluogo giovane e dinamico come Parma per me è stata una vera e propria opportunità: confrontarsi con colleghi di altre regioni (pure con uno svizzero, per dire), vivere assieme per diverse ore, e condividere le bellezze (anche gastronomiche) di una città nuova per tutti, è un percorso che rifarei subito, potessi. In più, l'incontro con docenti di livello in grado di conferire al master quel rigore scientifico derivato dalla sinergia dell'antico ateneo parmense con la società scientifica ha instillato quel substrato culturale di conoscenze di cui ormai, chiunque di noi, fa tesoro nel proprio lavoro professionale.

Nel mentre per me sono sopraggiunte anche le difficoltà di dover cambiare lavoro e di affrontare i primi concorsi pubblici. Finalmente l'impegno è ripagato: entro come infermiere a Cuneo in Geriatria mentre ancora sto frequentando il master di Parma: la realtà di Cuneo mi permette di coniugare quanto stavo apprendendo nelle lezioni nella mia realtà quotidiana. Finisce il Master, sono un ISRI anche se ancora non esercito questa funzione; nel mentre, per avvicinarmi alla famiglia, passo a lavorare a Torino nella principale Azienda Ospedaliera Universitaria del Piemonte: lì decido anche di perfezionare la mia formazione conseguendo il Master in Coordinamento nel giugno del 2020. Ma il mio percorso lavorativo si era tutt'altro che normalizzato: a Pandemia appena scoppiata, ricevo una sera una chiamata da Cuneo: "Abbiamo bisogno di un ISRI, ti interessa la cosa?": sono combattuto e onorato perché, a pochi anni dal conseguimento del titolo, si aprono già le porte di quello che sarebbe diventata la mia nuova opportunità di espressione professionale. Alla fine decido di accettare la sfida: l'Azienda sta - sulla scia dell'evento pandemico - valorizzando il ruolo della prevenzione delle infezioni a livello organizzativo; in questi anni dovrò occuparmi principalmente della macchina organizzativa dell'unità di crisi rispetto al contact tracing

ERNAN LORENZIN

aziendale: periodo estenuante, ma arricchente. Comprendo appieno la delicatezza del ruolo che sono chiamato a ricoprire e parallelamente sento in me il bisogno di crescere ancora: decido, così, di provare il test di ingresso alla Magistrale in Scienze Infermieristiche e, di lì a pochi mesi, sono nuovamente una matricola, dell'Università del Piemonte Orientale. Tra studio e lavoro percepisco che quanto è stato fin qui seminato comincia a dare i suoi frutti: l'Azienda, in ottemperanza a quanto predisposto dai CCNL, sta iniziando a valorizzare le competenze avanzate dei propri professionisti e mi conferisce l'incarico di funzione professionale "Specialista in prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza". In questi anni si aprono anche le porte dell'Università di Torino mediante l'incarico di collaboratore alla didattica nell'insegnamento "Igiene Generale e applicata" all'interno del Corso di Laurea in Infermieristica di Cuneo e da quest'anno anche di docente a contratto nell'insegnamento "Farmacologia e tecniche di prelievo" ai Tecnici di Laboratorio.



EMANUELE MATTEINI

Conseguita la laurea triennale presso l'Università degli Studi di Palermo nel maggio del 2011, inizio la mia carriera professionale nel Giugno dello stesso anno presso l'Unità Operativa di Medicina Interna della Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù, un piccolo ospedale situato nella provincia di Palermo con circa 230 posti letto a prevalente vocazione oncologica, ma che già allora contava la presenza delle principali discipline delle diverse aree mediche e chirurgiche.

La prima esperienza lavorativa presso la Medicina Interna, durata circa cinque anni, mi ha permesso di gettare le basi per lo sviluppo di specifiche competenze professionali, diventare consapevole dei bisogni del paziente e sviluppare competenze sulla pianificazione dell'assistenza. Proprio durante l'esperienza in Medicina Interna ho sviluppato un forte interesse sul tema del rischio infettivo.

Qualche anno dopo, nel 2013, la Responsabile del Servizio Infermieristico, rilevato il mio interesse per il tema del rischio infettivo, mi propone di diventare componente del Comitato Infezioni Ospedaliere (CIO) in qualità di Infermiere Epidemiologo. Inizio in quell'anno, guidato da un Medico della Direzione Sanitaria, ad effettuare le prime indagini, prevalentemente in ambito regionale, sulle infezioni correlate all'assistenza, sull'uso degli antibiotici e a redigere la mia prima procedura aziendale sul tema dell'igiene delle mani.

In quegli anni, durante un turno di lavoro un Medico del reparto, osservando il mio approccio al tema della prevenzione del rischio infettivo, mi suggerisce di effettuare un percorso di studio specialistico sul management del rischio infettivo. Dopo una ricerca sui portali dei principali atenei d'Italia decido di iscrivermi al Master di primo livello in management del rischio infettivo proposto dall'Università degli Studi di Parma.

Il percorso formativo concluso nel marzo del 2016 mi ha arricchito moltissimo restituendomi oltre ai contenuti teorico-pratici un confronto d'aula vivace con colleghi provenienti da diverse regioni italiane e che ricoprivano il ruolo da molto tempo. Il confronto d'aula è stato il valore aggiunto di quell'esperienza.

Nel 2016, l'azienda mi propone il trasferimento presso il laboratorio di emodinamica ed elettrostimolazione e, parallelamente, mi chiede di iniziare a sviluppare, con attività svolte a tempo parziale, un programma di specifiche attività per la prevenzione del rischio infettivo. Propongo al Comitato Infezioni Ospedaliere di sviluppare un progetto dal titolo PRICAS-FG,

EMANUELE MATTEINI

acronimo che ne declinava le principali finalità (prevenzione del rischio infettivo Fondazione Giglio). Il progetto mi permise di iniziare ad effettuare la prima survey sull'adesione degli operatori all'igiene delle mani, di influenzare le scelte aziendali sull'acquisto di antisettici e disinfettanti tanto da consentire a tutte le Unità Operative di essere dotate di molecola idroalcolica, di proporre delle indagini microbiologiche ambientali e di offrire il mio contributo in qualità di docente nei corsi di formazione aziendale.

Nel 2017 ricevo dal Direttore Generale la nomina di referente aziendale per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza nell'ambito della direttiva regionale "Qualità, governo clinico e sicurezza dei pazienti". Qualche anno dopo, nel 2019, ricevo la nomina di Infermiere Specialista del rischio Infettivo. Durante quell'anno, avendo gettato un po' le basi sul tema del rischio infettivo all'interno dell'Azienda, decido di dare supporto metodologico agli operatori per cui scrivo un bundles per la prevenzione delle principali infezioni correlate all'assistenza e una procedura aziendale sulla corretta esecuzione delle emocolture. Alla redazione dei documenti si è affiancato un periodo di formazione e divulgazione dei contenuti rivolta a tutti gli operatori sanitari dell'azienda. Inoltre, è proprio in quegli anni che inizio a curare in maniera più strutturata le iniziative nazionali ed internazionali dedicate alla sensibilizzazione di operatori e pazienti sul tema della vaccinazione e dell'igiene delle mani.

E' proprio in occasione della giornata mondiale delle mani del 2019 che, in collaborazione ad altri colleghi, viene realizzato un video sull'igiene delle mani con la canzone "Una vita in vacanza" del gruppo musicale "Lo Stato Sociale". Il videoclip è stato girato all'interno della Fondazione Giglio, ha visto la partecipazione di operatori, il testo è stato scritto da un collega infermiere mentre le voci erano quelle di due Farmacisti e un Medico Urologo. Il testo è un vero e proprio manifesto che sensibilizza operatori, pazienti e visitatori ad aderire all'igiene delle mani "Igienizza le mani e fai del bene al domani".

Nel 2020, scoppiata la pandemia da COVID-19, vengo nominato componente all'interno del gruppo operativo dell'Unità di crisi aziendale. Le principali attività che mi sono state affidate hanno riguardato quelle relative alla redazione di procedure, gestione operativa nel contenimento di focolai intraospedalieri, approvvigionamento e gestione di antisettici, disinfettanti e dispositivi di protezione individuale, campagna di screening mediante tampone, formazione del personale e gestione della campagna di vaccinazione.

Oggi, ricopro la funzione di Coordinatore Infermieristico presso il Servizio Infection Control della Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù con mandato pieno finalizzato al management del rischio infettivo mediante la gestione di specifiche attività svolte in staff alla Direzione Sanitaria e alla Direzione Infermieristica.

Tra le principali attività effettuo sorveglianza epidemiologica attiva, sorveglianza delle principali infezioni correlate all'assistenza, consulenza infermieristica sulle misure di infection control, partecipazione attiva al gruppo aziendale sull'antimicrobial stewardship, supporto tecnico per la gestione di procedure di gara per l'approvvigionamento di presidi, dispositivi e servizi, formazione continua del personale, gestione della campagna di vaccinazione rivolta agli operatori e redazione di procedure e istruzioni operative sulla prevenzione del rischio infettivo.

Dal 2022 sono referente aziendale per la sorveglianza del consumo di molecola idroalcolica

EMANUELE MATTEINI

per l'igiene delle mani nell'ambito del progetto nazionale CSIA promosso dall'Istituto Superiore di Sanità. Rivesto il ruolo di tutor per le attività professionalizzanti del Corso di Laurea in Infermieristica per l'anno accademico 2024/2025 e sono docente a contratto presso l'Università degli Studi di Palermo dal 2021.

Sono socio ANIPIO dal 2016, periodo in cui ricevo la nomina di responsabile di sezione per la regione Sicilia e prendo parte al gruppo di lavoro di scrittura. Nel 2021 vengo eletto nel Direttivo Anipio con il ruolo di consigliere. Partecipo alle iniziative della società promosse per le giornate relative all'igiene delle mani e all'antibiotico resistenza e prendo parte al gruppo per la redazione del documento sulle multiresistenze. Partecipo al censimento degli infermieri che si occupano di rischio infettivo all'interno della mia regione, scrivo il regolamento per diventare consultant della società scientifica e curo la pagina web relativa alle infezioni gastrointestinali. Dal 2022 sono componente del comitato di redazione della rivista Orientamenti.

Nel prossimo futuro è mia intenzione continuare a svolgere in maniera sempre più aggiornata e professionale il mio lavoro all'interno della Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù e ad offrire il mio contributo per lo sviluppo della comunità scientifica con particolare riferimento alle iniziative promosse dalla rivista Orientamenti.



GIOVANNI CIVILE

Lavoro nella U.O. di Malattie Infettive della A.O.U.C Policlinico di Bari da Aprile del 2020 in qualità di infermiere di reparto. Fra le mie attività collaboro all'identificazione degli aspetti che costituiscono i rischi infettivi per i pazienti ricoverati presso la nostra U.O. e alla corretta applicazione di procedure e protocolli per la mitigazione di tali rischi.

Da luglio 2023 svolgo l'attività di tutor di tirocinio clinico, con particolare focus sugli elementi che costituiscono i principi di infection control.

Da giugno 2024 mi è stato assegnato un incarico triennale di docenza di "Nursing Sciences" per gli studenti iscritti al CdL in Medicina in lingua inglese.

Nei mesi di febbraio e marzo svolgerò l'incarico di formatore in seno al corso di prevenzione e contrasto delle ICA per i dipendenti dell'azienda per cui lavoro.

La mia esperienza come membro Anipio:

- Sono membro Anipio a partire da febbraio del 2023, anno in cui ho partecipato al corso ABC a Bologna. In seguito sono stato nominato rappresentante di sezione regionale per la regione Puglia, ruolo che ricopro da settembre del 2023.
- Dalla fine del 2023 sono membro del gruppo di lavoro del network Europeo Anipio attraverso il quale sono state avviate collaborazioni con società scientifiche europee che si occupano di IPC.



MARGHERITA ROSSI

Sono infermiera originaria della provincia di Mantova. La mia carriera lavorativa ha preso una svolta decisiva nel maggio 2020, quando mi sono avvicinata al mondo del rischio infettivo dopo alcune esperienze in ambito territoriale e ospedaliero. Collaborando con una collega altamente esperta e professionale, ho scoperto una tematica che mi ha appassionato profondamente; nonostante l'interesse ed il supporto dei colleghi, ho avvertito la necessità di approfondire ulteriormente la materia. Così, ho deciso di intraprendere il master di primo livello in "Management del Rischio Infettivo" presso l'Università degli Studi di Parma, attraverso il quale ho appreso non solo chi fossero gli ISRI (Infermieri Specialisti nel Rischio Infettivo), ma anche le sfide e le opportunità.

Questo percorso accademico mi ha fornito un bagaglio culturale e tecnico solido, permettendomi anche il confronto con colleghi provenienti da diverse Regioni. Le connessioni stabilite durante il master sono state fondamentali per la mia crescita professionale, generando spunti di riflessione, idee innovative e possibilità di miglioramento che ho poi concretizzato in progetti lavorativi. Durante questo periodo, ho anche iniziato a concentrarmi sull'area della formazione e della ricerca, riconoscendo che questi ambiti rappresentano una "chiave di volta" per lo sviluppo e il rafforzamento del ruolo degli ISRI.

Negli anni successivi, ho continuato ad ampliare la mia esperienza nel campo del rischio infettivo. Nel 2024, ho ricoperto una posizione organizzativa nell'igiene ospedaliera, un'opportunità che mi ha permesso di applicare le competenze acquisite e gestire tematiche cruciali per la sicurezza all'interno degli ospedali. Attualmente, lavoro presso l'ASST Cremona come infermiera all'ufficio igiene del presidio ospedaliero Oglio Po e, parallelamente, frequento il corso di laurea magistrale in "Scienze Infermieristiche ed Ostetriche" presso l'Università degli Studi di Parma, scelta dettata e volta all'interesse sempre più crescente per la ricerca infermieristica e la formazione.

Il mio percorso professionale è stato segnato da una continua crescita personale, e dalla passione per le tematiche di gestione del rischio infettivo e dalla ricerca costante di nuove competenze, che mi hanno spinto a investire professionalmente per affrontare le sfide future. Ogni passo intrapreso mi ha avvicinato alla consapevolezza che l'aggiornamento professionale, la ricerca e la formazione continua sono essenziali per il miglioramento costante, sia come infermiera che come ISRI.

La mia esperienza con ANIPIO è iniziata nel 2020, quando mi sono unita alla società scientifica come membro. Nel 2021, ho assunto il ruolo di Rappresentante di Sezione Regionale per la Lombardia, una posizione che mi ha permesso di entrare ancora di più nel cuore delle dinamiche di una società scientifica. Il mio percorso in ANIPIO è stato caratterizzato dal confronto continuo con professionisti sanitari e ISRI di grande esperienza. Anche in questo scambio ho avuto la possibilità di crescere non solo a livello tecnico e scientifico, ma anche di affinare le soft skills, competenze fondamentali per l'inserimento in contesti lavorativi complessi.

La partecipazione attiva alle iniziative promosse da ANIPIO mi ha dato la possibilità di esplorare la collaborazione interdisciplinare, scoprendo quanto il lavoro di squadra rappresenti un principio fondamentale per il successo di una società scientifica. Questo principio, spesso dato per scontato, si è concretizzato nella mia esperienza, facendomi comprendere l'importanza di unire competenze ed esperienze diverse per raggiungere obiettivi comuni. Un momento cruciale è stato il corso ABC nel 2023, che mi ha fatto comprendere come la rete pro-

MARGHERITA ROSSI

fessionale sia essenziale per lo sviluppo degli ISRI. In un periodo in cui il nostro ruolo è in fase di "riscoperta", ho capito quanto sia fondamentale condividere esperienze e buone pratiche per favorire una crescita collettiva.

Il confronto con i colleghi e la formazione continua mi ha fatto comprendere le sfide future che ci attendono. Ho notato che la competenza degli ISRI deve evolvere: non basta solo acquisire conoscenze, ma queste devono essere utilizzate per rivendicare un'autonomia specifica e settoriale, valorizzando il nostro ruolo nelle strutture sanitarie e sul territorio. Oggi, credo fermamente che il futuro degli ISRI debba essere caratterizzato da un maggiore riconoscimento professionale, ed è per questo che ANIPIO, con la sua rete e le sue iniziative, rappresenta un punto di riferimento fondamentale per il nostro sviluppo come infermieri e come ISRI.

Nel 2024, ho avuto l'opportunità di entrare nel Consiglio Direttivo come Collaboratore, un'esperienza che mi ha permesso di osservare le dinamiche interne dell'organizzazione. Partecipando alle riunioni, ho potuto constatare l'impegno e la passione che animano le attività della società scientifica, nonché la visione strategica che guida ogni decisione. Ho visto come ANIPIO stia affrontando numerose sfide, tra cui il riconoscimento e l'autonomia professionale degli ISRI; sfide che richiedono un impegno costante, competenze trasversali e un continuo investimento professionale ed umano. L'esperienza nel Consiglio Direttivo mi ha permesso di comprendere come ogni decisione sia orientata a garantire un miglioramento costante della professione degli ISRI, e come ogni membro della rete ANIPIO contribuisca a tracciare un percorso verso il riconoscimento e l'affermazione della nostra figura professionale.

Inoltre dal 2023, ho iniziato a collaborare con la rivista *Orientamenti*, redigendo alcune rubriche di "letto per voi". Questa esperienza si è rivelata un'opportunità significativa per mettermi alla prova in un contesto nuovo, diverso da quello lavorativo quotidiano, ma ugualmente stimolante. Da un lato, ho avuto la possibilità di applicare e mettere in pratica le conoscenze acquisite nel mio percorso professionale e universitario, trasformandole in contenuti accessibili e utili per un pubblico più ampio. Dall'altro lato, ho potuto diffondere concetti, idee e aggiornamenti rilevanti, nella speranza di contribuire alla crescita culturale e professionale dei lettori.

Nei prossimi anni, come membro del Comitato di Redazione, desidero concorrere alla diffusione e alla valorizzazione del ruolo dell'ISRI, una figura in continua evoluzione e sempre più centrale nel panorama sanitario, Nazionale ma anche Internazionale. Il mio obiettivo è mettere in evidenza la professionalità emergente degli ISRI, dimostrando come formazione e dedizione siano determinanti nella gestione delle problematiche di IPC - infection prevention and control. Fondamentale in questo contesto è rafforzare la nostra identità professionale, valorizzando le nostre competenze specifiche e ottenendo un maggior riconoscimento. Questo processo richiede una visibilità maggiore, che il Comitato di Redazione può offrire, diffondendo idee, esperienze e buone pratiche a un pubblico ampio. Inoltre, credo che il rischio infettivo sia un tema cruciale, e che la passione per questo settore debba essere continuamente rinnovata. Rinnovare la passione per il rischio infettivo implica un atteggiamento di curiosità, approfondimento e aggiornamento continuo, caratteristiche che ogni ISRI dovrebbe coltivare.

In sintesi, il mio impegno come membro del Comitato di Redazione si concentrerà non solo sull'aumentare la visibilità e il riconoscimento del ruolo dell'ISRI, ma anche nel coltivare la passione per il rischio infettivo. Contribuire a questo processo sarà per me un privilegio e un'importante occasione di crescita professionale e personale.



BEATRICE MEUCCI

Sono un'infermiera laureata presso l'Università degli Studi di Firenze nel 2015 e iscritta all'Ordine delle Professioni Infermieristiche interprovinciale Firenze- Pistoia dal 2016. Nel 2020 ho concluso il mio percorso di laurea magistrale in scienze infermieristiche ed ostetriche presso l'Università degli Studi di Firenze, elaborando una tesi sul tema della job description in contesto sanitario. Successivamente, ho conseguito il Master in Management per le funzioni di coordinamento delle professioni sanitarie. Infine nel 2023, ho conseguito il master in Management del rischio infettivo correlato all'assistenza presso l'Università degli Studi di Parma, durante questa esperienza ho svolto i miei tirocini presso il Policlinico Sant'Orsola (BO) e presso l'Azienda USL Toscana Centro. Le mie esperienze lavorative spaziano da contesti di sala operatoria ostetrico-ginecologica, ad esperienze in subintensiva geriatrica, Terapia Intensiva Covid e Neuroranimazione presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi- AOUC fino ad oggi nel setting medico-oncologico presso l'ASL Toscana centro-Ospedale Santo Stefano di Prato. Dal 2018 al 2024 mi sono occupata di rischio infettivo presso AOUC come link nurse nel contesto di area critica e sono stata relatrice per il progetto aziendale sul "Centro di formazione e ricerca sulle infezioni complesse" con un focus sulla "Gestione dei devices invasivi". Ho relazionato ad eventi formativi come il corso di formazione interna "INFEZIONI CORRELATE ALL'ASSISTENZA(ICA) IN SETTING DI RIABILITAZIONE INTENSIVA" presso Istituto Sant'Anna Casa di cura privata Crotone, il webinar "Gruppo di miglioramento dei medici GCA" – "Prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza nei setting delle Gravi Cerebrolesioni Acquisite: focus sulla gestione infermieristica" presso Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus. Sono collaboratrice editoriale di "IOZ-Infezioni Obiettivo Zero" presso ARS Regione Sanità Toscana e relatrice presso il forum 14°Risk Management in Sanità 2019 – "La sinergia tra procedure e devices: ragionare in due".

Sono docente dell'Università degli Studi di Firenze del corso ADE– Scienze Infermieristiche: Prevenzione delle Infezioni Ospedaliere presso CDS Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia dal 2021. Nel 2023-2024, insieme ad un team multispecialistico ho svolto l'ADE dal titolo "Il percorso della Sepsì nell'adulto" presso il CdL Infermieristica sede di Pistoia e Prato - Università degli Studi di Firenze. Inoltre, collaboro come tutor di ricerca per il master di I livello in Management del rischio infettivo correlato all'assistenza presso l'Università degli Studi di Parma.

La mia esperienza come membro ANIPIO inizia nel 2021 come rappresentante regione Toscana per ANIPIO e dal 2024 invece entro a far parte del comitato di redazione per la rivista Orientamenti. Come rappresentante regionale mi sono occupata della pianificazione e l'organizzazione di eventi bimensili coinvolgendo gli ISRI della regione Toscana e di alcuni contesti privati. Sono stata relatrice presso vari eventi ANIPIO con focus dal titolo "Implicazioni della corretta igiene delle mani nel point-of-care: esiti e indicatori" e "Gestione della Sepsì: un caso clinico." durante il congresso triennale ANIPIO 2024. Dal 2023 insieme ad alcuni colleghi ISRI della regione Toscana collaboriamo con OPI FI-PT per eventi formativi in materia di rischio infettivo.

Il mio impegno nei prossimi anni di Comitato di redazione è quello di promuovere la diffusione della rivista e di coinvolgere giovani colleghi provenienti da vari setting clinici assistenziali e di ricerca sia nella stesura di articoli scientifici sia nel condividere le loro esperienze lavorative. Contribuire ad aggiornare la rivista con le nuove linee guida e nuovi documenti pubblicati, cercando di garantire un aggiornamento continuo e standard di qualità.